

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tante ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto di articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — Tutti i deputati assenti furono invitati a ritornare immediatamente.
L'appello nominale sarà domandato nella votazione per lo scioglimento.
VIENNA, 26. — I giornali lodano molto la fermezza di carattere di Semmola, nelle questioni insorte nella conferenza sanitaria.

Diario politico

La proroga al 5 gennaio, di cui aspettiamo la conferma, dell'Assemblea di Versailles, lascia la politica interna della Francia in tale stato di confusione, che non permette di sperare gran fatto di bene per il momento in cui l'Assemblea sarà riconvocata. La Commissione dei Trenta continuerà per questi cinque mesi a lavorare intorno ai progetti costituzionali, ma non vi è dato alcuno per argomentare quale accoglienza vi faranno i rappresentanti della nazione, e con tutta probabilità la Francia si troverà in gennaio nella stessa incertezza. I bonapartisti, come il partito più logico, sono quelli che approfittano maggiormente di questa condizione di cose, la quale non presenta, per giudizio di tutti gli imparziali, altra via d'uscita che un appello al popolo, divisa costante di quel partito.

Mentre in Francia e in Inghilterra si sta discutendo da qual parte giungano ai carlisti soccorsi d'armi e di munizioni, questi soccorsi effettivamente arrivano, e noi abbiamo avuto un telegramma da Baiona che annunzia lo sbarco di altri 12 cannoni e di 200 casse di munizioni, pel campo del pretendente. Quando si pensa quale resistenza fecero i carlisti senza artiglieria, e ai successi che ciononostante hanno qualche volta ottenuto, è uopo prevedere quanto sarà più aspra per le truppe repubblicane l'impresa di combattere e domare i loro avversari, e quanto maggior pericolo correranno le città aperte di essere danneggiate, o di dover pagare grosse taglie perchè le bande le risparmiino.

Il principe Gortschakoff ha risposto alla circolare di lord Derby colla quale il governo inglese dichiarava di non voler prendere parte al Congresso di Bruxelles, se vi fossero trattate questioni di diritto marittimo.

Il cancelliere di Russia si sforza di calmare le apprensioni degli uomini di Stato inglesi e di ottenere che l'Inghilterra sia rappresentata alla conferenza. « Sarà difficile, esclama la Pall Mall Gazette, persuaderci che la conferenza non abbia altro scopo che quello di rendere più umane le consuetudini di guerra, e che la sua vera intenzione non sia quella di chiamare a consesso le grandi potenze militari, affine di prendere le misure necessarie per impedire l'azione delle potenze marittime. »

Anche per l'Inghilterra è giunta l'ora delle apprensioni: forse non è molto lontana quella del meritato castigo per la sua condotta egoistica, e quella del tardo pentimento.

IL MANIFESTO DI DON CARLOS

Spagnuoli.

Oggi è un anno, dacchè io ho sgainata la spada in difesa dell'onore, della prosperità e della grandezza della patria.

Un pugno di valorosi quasi disarmati mi sosteneva allora da solo. Non avevamo più altro refugio che la nostra fede, altra speranza che la fiducia in Dio e nella santità della nostra causa.

Il mal esito degli sforzi antecedenti, fatti sui campi di Oroquieta, contro il duca d'Aosta, straniero per la Spagna, quanto è ad essa straniera la repubblica, aveva scoraggiato anche coloro i quali si dicevano i più animosi.

Ma Dio ha ricompensata la nostra fede esaudendo i nostri voti.

Io mi trovo oggi alla testa di un esercito considerevole, valoroso e disciplinato, che conta vittorie pari al numero dei combattimenti. I migliori generali della rivoluzione ne sono testimoni: vennero tutti a combatterci e partirono vinti.

La fede nella forza del diritto mi ha dunque dato il diritto della forza. Questo diritto, il solo che possano conoscere coloro che mi combattono, non mi impedisce di far appello al buon senso del popolo spagnolo e all'onore di tutti gli uomini onesti.

In verità l'importanza e l'eloquenza degli avvenimenti che la Spagna ha veduto svolgersi in poco tempo sono tali che riescono quasi inutili le mie parole. La mia attitudine e le baionette dei miei volontari parlano d'altronde assai chiaro. Io ho promesso solennemente di salvare la Spagna o di morire per essa e mantengo la mia parola.

Il mondo sa che prima di venire a questo io stesi la mano ai miei nemici in segno di pace ed accettai la lotta nel Parlamento; lotta che ripugna non meno alle mie idee, che ai desideri dei monarchici leali. Ma allorchè il trionfo stava per coronare l'abnegazione dei fedeli, i vinti divennero vincitori, mercè l'arbitrio e la violenza.

La buona fede ingannata e la virtù schernita ebbero allora ricorso a me e chiesero giustizia con grida di nobile indignazione. Io fui obbligato di rispondere a queste grida e sgainai la spada storica di Filippo V.

Io credo tuttavia dover mio di manifestare un'altra volta tutto il mio pensiero e lo scopo che io mi propongo in questa grande intrapresa della restaurazione della Spagna. I miei eroici difensori non hanno bisogno di ascoltare ancora la mia voce, ma io ho detto, in un'occasione solenne, che io sono il re di tutti gli spagnuoli od io voglio provarlo, indirizzandomi a tutti, poichè forse ve ne sono ancora che dubitano della sincerità della mia parola e si lasciano trarre in inganno dalla astuzia de' miei avversari.

Essendo nato e cresciuto nell'amore della Spagna, salvarla fu il primo e costante pensiero della mia vita.

La legge e la tradizione mi fecero re. In conseguenza e per conservare inalterabili i principii della bandiera che Colombo pose nel Nuovo Mondo, e Kuznez di Cisneros in Orano, io rifiutai

la Corona che gli uomini del settembre mi offrivano avanti la battaglia di Acolea, perchè io ho sempre pensato che per perdere la Spagna vi erano assai pretendenti compresi don Alfonso e la repubblica è che il re legittimo doveva usare del suo diritto senza ambagi, allorchè, come Pelagio, potè intraprendere l'opera gigantesca di rigenerare la patria.

Un re d'Aragona, dopo aver vinto i ribelli del suo regno, abrogò col pugnale l'odioso privilegio dell'Union e sostituì a questo monumento di licenza e d'anarchia le vere e salde guarentigie della libertà. Anch'io voglio questo: sottoporre i ribelli; distruggere con la spada della giustizia i loro privilegi di licenza ed accordare ai popoli le loro libertà.

Nessuno può meglio accordarle di colui che sostenuto dall'amore del suo popolo non è obbligato, per difendere il suo trono, di togliere braccia all'industria, figliuoli alle madri, poichè esse se ne separano con un generoso entusiasmo e costoro sempre accorrono ove li invita la fede e la lealtà.

Ciò che io sono e che io desidero lo dissi nella lettera a mio fratello don Alfonso e in altri documenti da me firmati. E poichè un re gentiluomo ha soltanto una parola ciò che io dissi è detto e lo confermo e lo ratifico.

Non mi si può accusare di mancar di chiarezza nella mia parola. Uomini facili a promettere, ma non disposti a mantenere, non hanno il diritto di mettere in dubbio le dichiarazioni di un re che promette soltanto ciò che è risoluto ad osservare. Vi sono principii eterni, immutabili come Dio da cui emanano. Ma vi sono dottrine politiche, sospette ai cambiamenti delle cose umane ed alla varietà delle circostanze e dei tempi, e sarebbe temerario di comprometersi con obblighi fondati su contingenze imprevedute.

La Spagna è cattolica e monarchica, e io sodisfarò i suoi sentimenti religiosi o il suo amore per l'integrità della monarchia legittima. Ma l'unità cattolica non suppone uno spionaggio religioso e il suo amore e l'integrità monarchica non han rapporto col dispotismo.

Io non farò nè un passo più innanzi nè un passo più indietro della Chiesa di Gesù Cristo. Così, io non molesterò coloro che comparano i beni ad essa appartenenti, e ho dimostrato, non è molto, in modo che non ammette dubbio come io intenda la sincerità di questa dichiarazione.

Geloso della mia autorità sovrana e ben convinto che le società turbate hanno bisogno di una mano forte, che sgombri dagli ostacoli la via del bene, io riconosco tuttavia ed ho sempre riconosciuto che i popoli hanno il diritto di essere ascoltati dal loro re per mezzo dei loro rappresentanti liberamente scelti poichè la voce dei popoli è il migliore consigliere dei principi, allorchè questa voce non è snaturata dalla menzogna. Io voglio dunque una rappresentanza legittima del paese nelle Cortes, senza prender per modello le procedure frequentate della rivoluzione verso quelle Camere, che essa chiama sovrane e che la storia chiamerà mostruosi rampolli della tirannia.

Io so che le generazioni si corrompono o si perfezionano per mezzo della istruzione pubblica, e io sarò di ciò molto sollecito; poichè la Spagna e l'Europa hanno potuto constatare che le loro grandi commozioni si formano nelle cattedre e nei libri, per aver il loro sviluppo nei Parlamenti e sulle barricate.

Quale afflizione è da lungo tempo il considerare le condizioni delle finanze spagnuole, ed esse diverranno tanto più disastrose quanto più io tarderò a giungere al trono dei miei antenati. Che ricada sulla rivoluzione la responsabilità di questi disastri. Quanto a me, io sostengo che, se esiste la possibilità di salvare le condizioni finanziarie del paese e di rialzare il suo credito, io vi perverrò con l'aiuto di Dio e il patriottismo degli spagnuoli. Poichè non può contare invano sull'aiuto di Dio e sulla propria perseveranza per risolvere una tale questione, chi ha visto una scaramuccia di ventisette persone divenire, per la sua fermezza, un'armata potente e invincibile, la quale attirava a sè l'ammirazione del mondo. Checchè ne sia, la Spagna agirà come un debitore onesto ed essa potrà dire veramente che ha perduto tutto eccettuato l'onore.

Verrei meno alla mia dignità, se io scendessi a smentire le calunnie, che si spargono fra i semplici, attribuendomi il disegno di ristabilire tribunali e istituzioni che non si convengono più al carattere delle società moderne. Coloro che non conoscono altra legge che l'arbitrario e che non hanno energia oltre che per malmenare i vinti e perseguitare coloro che sono senza difesa, non debbono ispirar timori con lo annunzio di rigori chimerici e di arbitrii monarchici. Non ho io dimostrato le cento volte a' miei avversari, costretti ad arrendersi, che nè il rigore, nè l'arbitrio hanno luogo nel mio cuore di re?

Io amo la Spagna come un padre ama la sua figliuola e Dio, che la legge nei cuori degli uomini, sa bene che io desidero la gioia di questa nobile terra al punto da immaginare che forse essa è destinata a inaugurare la purificazione dell'attiva e intelligente razza latina sparsa nei due continenti come l'avanguardia della civiltà cristiana. Appunto perchè io amo la Spagna, io penso a que' suoi figli ingrati che, al di là del mare, la combattono o la vilipendono, a quei figli di cui l'ingratitude si spiega cogli errori della madre patria, ma che ritorneranno a lei senza dubbio allorchè la pace e l'ordine rinasceranno vigorosamente sotto il regno della mia sollecitudine paterna.

Voi vedete che oggi, come sempre, io fo appello a tutti; anche a coloro che si dicono miei nemici, per metter fine a questa guerra fratricida e gettare i fondamenti di una pace durevole.

Che l'ambizione di una minoranza sempre sediziosa ceda il luogo alla volontà eloquente di questo popolo, che mi acclama e mi offre spontaneo i suoi tesori e il suo sangue; ma se il grido della ribellione continua io lo soffocherò con gli spari dei miei cannoni. La Spagna intera farà un supremo sforzo per scuotere il giogo che l'opprime, e coloro che non accettano oggi il regno

della conciliazione saranno obbligati domani a sottomettersi alla legge imperiosa della vittoria.

Vostro re
CARLOS.

Quartier reale di Morentin.
li 16 luglio 1874.

NUOVO MARE

Il grandiosa progetto di aprire un mare interno nell'Algeria, già segnalato da un telegramma di Versailles, 22, suggerisce al Journal de Genève le seguenti considerazioni:

Davvero che l'uomo non sa più che cosa inventare. Si tagliano continenti a Suez, a Panama, per lasciarvi passare lenavi; oppure si congiungono mediante ferrovie e si vagheggia il pensiero di costruire una strada sotterranea tra l'Inghilterra e la Francia allo scopo di risparmiare ai viaggiatori le spiacevoli emozioni del mal di mare. Si traforano le Alpi e le Ande e si attraversa in meno di sette giorni l'immenso territorio degli Stati Uniti. Le sette meraviglie dell'universo ond'era così superba l'antichità non sono più nulla oggidì, e le stesse Piramidi si riducono poco a poco a non essere che modeste topaie; le vasche di Salomone sono piccoli buchi, e la famosa muraglia della China più non rappresenta agli occhi dei viaggiatori che un gioco di pazienza, a cui non contribuirono nè lavoro, nè genio ma soltanto braccia e tempo.

Adesso si vogliono fare dei mari. A che scopo? Non ne abbiamo già abbastanza? I quattro quinti del globo non sono essi già coperti a sufficienza dell'acqua salata, e non dovremmo noi piuttosto cercare di guadagnare del terreno, conquistare dello spazio per le popolazioni che aumentano continuamente?

Ma la speculazione, come il genio, non ragiona; si sono dunque sognati nuovi mari, ed è la Francia che ne offre l'attraente prospettiva.

Nel progetto, di cui si occupò ultimamente l'Assemblea nazionale, si tratta nientemeno di sostituire i bastimenti alle caravane del Sahara, i piroscafi ai camelli. Gli studi vennero fatti da un capitano di Stato maggiore, e sono appoggiati dal fatto incontrastabile che il livello del Sahara è in gran parte più basso di quello del Mediterraneo e dall'asserzione di parecchi autori greci e latini che un tempo vi fosse nel Sahara un lago immenso chiamato Tritone.

Conchiglie d'ogni maniera, ostriche, spine di pesci, sassi rotolati, non lasciano alcun dubbio sulla presenza dell'acqua in codesti paraggi; ancora ed anelli in fissi nelle rocce provano che vi si è navigato; infine numerosi depositi di sale, e si può asserire che le sabbie salate del Sahara stanno a provare che non già un lago di acqua dolce alimentato da piogge o dalle sorgenti delle montagne, ma bensì un mare riempiva tutto od una parte di quel bacino.

Il Sahara ha 5000 chilometri di lunghezza da levante a ponente e 2000 circa da settentrione a mezzodì. È traversato dal tropico del Cancro e conta parecchie catene di montagne e molte

oasi abbastanza notevoli. Ha una popolazione tutta sua; i Touaregs piuttosto bianchi, i Tibons neri ma probabilmente di razza caucasica, i Barabicks e buoni dato di Berberi; nessuno pensiamo vorrà chiedercella cifra esatta di quei nomadi.

L'attuale progetto consisterebbe nel condurre in questo deserto le acque del Mediterraneo in ragione di 480 miliardi di metricubi.

Il canale di comunicazione prenderebbe origine non lungi da Tunisi nel golfo di Kabès la piccola Sirti degli antichi. Non vi sarebbero da tagliare che 18 chilometri per giungere a Chott-el Djerid ed arrivati colà non si avrebbe che a lasciar scorrere l'acqua. Quanto costerebbe quest'opera?

Nessuno lo sa; forse una quindicina di milioni, ma che importa? Si sarebbe fatto un mare e le oasi sommerse, le migliaia di palmizi inondati, non sarebbero niente al paragone di tutto ciò che guadagnerebbe la Tunisia, l'Algeria ed anche la Nigritia dalla sommersione del deserto.

Gli struzzi, gli elefanti, i leoni avrebbero il tempo di fuggire, le tribù si metterebbero al sicuro; il clima del centro dell'Africa sarebbe modificato il *simon* probabilmente vinto o almeno diminuita la sua malefica potenza; vastissimi territori sarebbero ridonati all'agricoltura; la navigazione interna gioverebbe al commercio; sicca e cavallette riceverebbero un colpo mortale.

Supponendo che le acque del mare introdotte in questa regione possano allargarsi naturalmente più oltre, o che un secondo canale ulteriormente creato lo faccia estendere ad altri territori finitimi, vedesi che questa estensione di coste (non meno di 400 chilometri e forse più) potrà popolarsi di città e di villaggi che saranno altrettanti depositi dei prodotti dell'Algeria e del paese dei Tuarechi abitanti delle oasi del deserto Porto Said, El Kantara, Ismailia e Suez, che prosperano e sono state create quasi per incanto (Suez sola esisteva e non aveva nel 1855 se non che 6000 abitanti) possono dare una idea di ciò che saranno tra poco le rive del nuovo mare interno dell'Africa settentrionale.

Questa parte del mondo deve appunto la poca sua civiltà alla mancanza di seni marittimi ed alla presenza del deserto di Sahara che la separa in due frazioni lontane ed aventi fra di loro pochissime relazioni; tutto ciò adunque che avvierà verso un nuovo stato di cose fisico e topografico, influirà potentemente a renderla più accessibile agli europei ed a sviluppare le eventualità del benessere dei suoi abitanti.

Quanto alla Francia che possiede nel nord dell'Africa circa 400 mila chilometri quadrati di territorio con soli 700 chilometri quadrati di costa tutta da una parte, il mare interno assicurerà la conquista, e sarà un grandissimo fattore e prosperità materiale e morale. Le altre nazioni dovranno naturalmente venire in secondo ordine, ma pur venire a parte dei benefici e dei profitti dell'impresa, perchè il nuovo lago sarà aperto a tutte le marine del commercio.

Le difficoltà dell'impresa saranno appena sensibili perchè l'acqua corre da se quando le è aperta una strada, e tolto l'ostacolo della continuità delle catene litorane, il fatto dello sgorgo delle acque nel nuovo lago si riprodurrà nelle stesse condizioni nelle quali si è verificato per il riempimento dei laghi amari nella parte meridionale dell'istmo di Suez pel quale bastarono sette mesi di azione naturale della gravità e fluidità delle acque dal 19 marzo al 17 novembre del 1869. Maggiore sarà la quantità d'acqua occorrente e invece di 7 occorreranno 15 o 18 mesi, ma tutto ciò si verificherà da se stesso, purchè il canale sia fortificato in modo da non dover sformarsi sotto la pressione delle acque, il che si ottiene con rivestirlo, o con coprirne la cataratta artificiale con sacchi di arena al punto dello sgorgo.

Resterà da regolare col sovrano ter-

ritoriale del canale le condizioni della concessione, perchè senza il consenso del bey di Tunisi il lavoro non si potrebbe fare: ma il bey è talmente sgo- mentato e indebitato che l'utile derivante dal canale ai suoi medesimi Stati basterà per deciderlo. D'altronde è più che probabile che siano già stati convenuti tutti i patti della concessione medesima con lui e con la Turchia, della quale è vassallo.

SOCIETÀ SCIOLTE IN GERMANIA

La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica il seguente decreto

In conformità al § 8 della legge contro gli abusi del diritto di riunione e di associazione, che potessero mettere in pericolo la libertà legale e l'ordine pubblico, sono provvisoriamente sciolte le seguenti Società:

I. La società cattolica, unitamente alle seguenti sotto associazioni:

1. L'Accademia della Società operaia;

2. L'Associazione di giovani operai di S. Canisto;

3. L'Associazione di maestri d'arte di S. Eduardo;

4. L'Associazione degli apprendisti.

II. L'Associazione di S. Bonifacio, colle seguenti Società che le appartengono:

1. Associazione di studenti di S. Bonifacio;

2. Società di S. Bonifacio dei cattolici indipendenti;

3. Associazione in onore della Sacra Famiglia.

III. L'Associazione Piana; e ciò per ordine della sottoscritta presidenza di polizia.

Ciò è fatto di pubblica ragione, col'osservazione che la partecipazione ad una Società chiusa anche provvisoriamente è punita con un'ammenda da 5 a 50 talleri ovvero il carcere da 8 giorni a 3 mesi.

Berlino, il 21 luglio 1874.

Regia presidenza di polizia.

Firm. BARONE HETZBERG

NOTIZIE ITALIANE

Roma, 25. — È giunto ieri sera in Roma il signor Lorenzana, ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede. Egli ha incarico di trattare su parecchie questioni pendenti tra la Santa Sede ed il governo spagnolo.

FIRENZE, 24. — Dalle ulteriori verificazioni fatte sul conto del dare e dell'avere del già cassiere dell'azienda dei Prestiti, Vincenzo Giusti, che fuggì il giorno 13 del mese corrente, e dalle liquidazioni di ogni sua pendenza amministrativa, compresi i dati ricavati dalle diverse carte ritrovate nella cassa forte e in varie cassette di cui il Giusti faceva uso, è venuto a risultare che la somma da lui involata, a pregiudizio dell'azienda, ascende a lire 117,295 69.

Da informazioni particolari poi emergerebbe che il Giusti oltre la somma involata all'azienda, avrebbe portato seco, nella sua fuga, anche le gioie della propria moglie, e sarebbe giunto altresì a procurarsi, prima di fuggire, altri denari col mezzo di cambiali da lui accettate.

MILANO, 25. — Ieri arrivò l'ambasciatore Birmano composta di sette personaggi notabili e di un interprete.

È stata ricevuta alla stazione dal consigliere delegato della prefettura cavaliere Serpini, e dal cavaliere Labus rappresentante del municipio. I Birmani sono stati accompagnati all'albergo della *Ville*.

Essi vestono il costume loro nazionale, che è un insieme degli abiti indiani e cinesi.

Il capo dell'ambasciata è Sua Eccellenza Ken-Won Mengi, primo ambasciatore e ministro degli affari di Birmania. L'interprete è un giovane ufficiale già allievo della Scuola di Saint-Cyr in Francia, Hay-Myo Man-Din-Thooring, ed è

ufficiale nelle guardie del Corpo dell'imperatore birmano.

Oggi l'ambasciata visiterà l'Esposizione storica industriale e i monumenti principali della città.

I Birmani si fermeranno a Milano fino a lunedì.

— 26. — Ieri sera, alle ore 5 1/2, arrivò a Milano l'on. Cantelli, ministro dell'interno. Venne accolto alla stazione dal Prefetto della provincia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — La Commissione dei Trenta ha approvato il progetto di legge elettorale politico che le proponeva la sua sotto-Commissione, e che è una riduzione del progetto presentato dal sig. Bathie. L'età dell'elettorato è mantenuta a 21 anno invece di 25.

Il *Monde* assicura che il partito dell'appello al popolo avrebbe desiderato che si desse per successore al sig. Magne il deputato Deseilligny.

— Il giornale il *Progrès de la Marne* fu sospeso per due mesi con decreto del comandante militare.

INGHILTERRA, 22. — Telegrafano da Londra:

Monsignor Manning, arcivescovo di Westminster, in un discorso pronunziato domenica scorsa, ha manifestato la più grande indignazione contro chi pretende di collegare l'attentato di Kissingen con la politica del partito ultramontano in Germania.

SPAGNA, 19. — A Lerida, in Spagna, sono avvenuti dei disordini che non hanno a che fare con la guerra carlista. Una folla, composta principalmente di donne e fanciulli, ha assalito alla porta della città, gli uffici del Dazio Consumo e ne ha maltrattati gli impiegati. Accorsa la forza armata, arrestò sette persone e i disordini cessarono.

AUSTRIA UNGHERIA, 23. — Si ha da Pest:

La Camera Alta ha approvato la convenzione ferroviaria colla Rumenia.

GERMANIA, 21. — La *Gazzetta di Magdeburgo* pubblica la circolare spedita dal principe di Gortsch koff agli agenti russi all'estero, a proposito del Congresso di Bruxelles. Questo documento non ha speciale importanza; il principe, dopo aver rammentato che l'idea del Congresso corrisponde ad un dovere di umanità, soggiunse che il progetto da lui formulato non è che il punto di partenza per ulteriori discussioni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 luglio contiene:

R. decreto 29 giugno, col quale è approvato lo statuto o regolamento organico dell'Istituto di belle arti in Roma.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il 21 corrente in Montecassino, provincia di Caserta, e in Solanto provincia di Palermo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Giurati. — Il Sindaco del Comune di Padova notifica essere strettamente obbligati tutti quelli, i quali avendo la loro abituale dimora in questo Comune indipendentemente dal domicilio civile o politico, sono compresi nelle categorie tassativamente designate nell'Art. 2 della Legge 8 giugno 1874 ad iscriversi non più tardi del giorno 15 agosto prossimo venturo nell'apposito Registro dei Giurati del rispettivo Mandamento che sarà aperto nell'ufficio della I. Divisione Municipale tutti i giorni nelle ore d'Ufficio.

Ad opportuna direzione degli interessati si trascrivono qui appiedi gli articoli 2 e 23 della Legge.

A norma pure degli interessati av-

verte non appartenere alle Commissioni comunali l'occuparsi dei casi di *dispensa, di esclusione di incapacità*, spettando tutto questo alle Giunte Mandamentali.

Art. 2. Saranno inseriti nella lista dei Giurati, salvo le eccezioni di cui nei seguenti articoli, tutti coloro nei quali concorrono le condizioni seguenti:

I. Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici.

II. Avere non meno di 25 anni compiuti, nè più di 65 anni compiuti.

III. Appartenere ad alcuna delle seguenti categorie:

1. I Senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte delle precedenti legislature;

2. I Membri o Soci delle Accademie e dei Corpi di scienze, lettere ed arti ed i Dottori dei Collegi Universitari;

Gli Avvocati ed i Procuratori presso le Corti ed i Tribunali, ed i Notai;

4. I Laureati e Licenziati in una Università, e coloro che sono muniti di un diploma o cedola rilasciati da un Liceo, da un Ginnasio, da un Istituto tecnico, da una Scuola normale o magistrale, e in generale da altri Istituti speciali riconosciuti ed autorizzati dal Governo;

5. I Professori insegnanti, o emeriti od onorari, delle Facoltà componenti le Università degli studi, e degli altri Istituti pubblici dell'istruzione superiore;

6. I Professori insegnanti, o emeriti od onorari, degli Istituti pubblici d'istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle Scuole normali e magistrali;

7. I professori insegnanti, emeriti od onorari, delle Accademie di belle arti, delle Scuole di applicazione per gli ingegneri delle Scuole, Accademie e Istituti militari e nautici;

8. Gli insegnanti privati, autorizzati, delle materie comprese nei numeri 5, 6 e 7;

9. I Presidi, Direttori e Rettori degli Istituti, di che ai numeri 5, 6 e 7;

10. Coloro che sono o sono stati Consiglieri, provinciali;

11. I Funzionari ed Impiegati civili e militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire duemila, od una pensione annua non inferiore a lire mila;

12. Coloro che abbiano pubblicato opere scientifiche o letterarie od altre opere dell'ingegno;

13. Gli Ingegneri, Architetti, Geometri od Agrimensori, Ragionieri, Liquidatori, Farmacisti e Veterinari legalmente autorizzati;

14. Tutti i Sindaci, non che coloro che sono o sono stati Consiglieri di un Comune avente una popolazione superiore a 3000 abitanti;

15. Coloro che sono stati Conciliatori;

16. I membri delle Camere di agricoltura, commercio ed arti, gli Ingegneri e Costruttori navali, i Capitani e piloti con patenti di lungo corso, i Capitani di gran cabotaggio, i Padroni di nave, gli Agenti di cambio e i sensali legalmente esercenti;

17. I Direttori o Presidenti dei Comuni agrari;

18. I Direttori o Presidenti delle Banche riconosciute dal Governo ed aventi sede nei capo luoghi di Comune di oltre seimila abitanti;

19. I Membri delle Commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gli Istituti di credito od altri oggetti della pubblica Amministrazione;

20. Gli impiegati delle Provincie e dei Comuni; i direttori ed impiegati presso le Opere pie, gli Istituti di Credito, di commercio e d'industria, le Casse di risparmio, le Società di ferrovie e di navigazione, e presso qualsiasi Stabilimento privato riconosciuto dal Governo, i quali abbiano uno stipendio non inferiore a lire tremila od una pensione non inferiore a lire millecinquecento;

21. Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censo diretto, computato a norma della Legge elettorale politica, non inferiore a lire trecento se risiedono in un Comune di centomila abitanti almeno; a lire duecento se risiedono in un Comune di cinquantamila abitanti almeno; a lire cento se risiedono in altri Comuni.

23. Coloro che manchino o ricusino di adempiere le funzioni loro affidate dalla legge, o che, richiesti dall'Autorità competente e obbligati o dalla Legge o dal loro ufficio, rifiutino di dare le notizie necessarie per la formazione delle liste, sono puniti con una multa da cento a trecento lire.

Sono puniti colla multa da lire duecentocinquanta a lire cinquecento coloro che danno scientemente notizie erronee nei casi sopra contemplati.

Coloro che non adempiono alle prescrizioni dell'articolo 9 saranno puniti con un'ammenda di lire 50.

Concerto di beneficenza. — Questa sera, 27, ore 9, com'è stato annunciato, i signori fratelli Trombini, gentilmente coadiuvati dagli egregi artisti di canto della stagione, cori, e dai professori flarmonici, daranno in Teatro Nuovo il Concerto di beneficenza in pro' della vedova Chiochi.

La memoria del compianto maestro, e le condizioni dell'afflitta vedova, ci dispensano da ulteriori eccitamenti al pubblico padovano, sempre pronto alle opere generose, perchè vi concorra in gran numero.

La bravura degli artisti, che prendono parte al concerto, e la scelta dei pezzi, di cui pubblichiamo il programma, quantunque per un'opera filantropica siano argomenti di seconda linea, servono di promessa che gli spettatori non si annoieranno, e che anzi li aspetta una magnifica serata.

Però in nome dell'amicizia, che al maestro Gaetano Chiochi ci legava, rivolgo una preghiera speciale a quei proprietari di palchi, o possessori di scanni, che per causa di tutto, o per qualunque altro motivo non potessero intervenire alla serata, e che non ne avessero già in altro modo disposto, di far tenere in tempo chiavi o biglietti di scanno ai signori fratelli Trombini, Teatro Nuovo, affinché possano disporre per lo stesso scopo benefico.

Colla lusinga di essere esauditi, e di vedere questa sera un magnifico teatro, pubblichiamo il programma del concerto:

- PROGRAMMA
- AUBER. Sinfonia nell'opera: *La Muta di Portici*, eseguita dall'Orchestra.
 - MATTEI T. *Non è ver*, romanza per baritono eseguita dal sig. Belletti.
 - WIBEXTEMPS. Adagio nel 3° concerto per Violini, Piano, ed Harmonium, eseguito dai signori Barbirolli, Cimegotto, Cozzi, Freschi, Guidi, Ivancich, Levi, Pietrogrande, Sorgan, Verza, maestro Pisani e fratelli Trombini.
 - GUERCI. *Non m'amava*, romanza eseguita dalla signora Eufemia Barlani Dini.
 - DONIZZETTI. Duetto finale: *Poliuto*, eseguito dalla signora Antonietta Frice e Filippo Patierno.
 - TROMBINI C. Duetto concertata per due violini sull'opera: *Il Consiglio dei Dieci*, del maestro Campiani, eseguito dai fratelli Trombini.
 - DONIZZETTI. Duetto nell'opera: *Marino Faliero*, eseguito dai signori Pandolfini e Medini.
 - GOBATTI. Preludio: *I Goti*, eseguito dall'Orchestra.
 - PONCHELLI. Romanza nell'opera: *I Lituani*, eseguita dal sig. Pandolfini.
 - BAZZINI. *Andante religioso* espressamente ridotto dall'autore per Violino, Violoncello, Contrabbasso, Piano ed Harmonium, eseguito dai signori Cimegotto, Freschi, Marengo, Guarnieri, maestro Pisani e fratelli Trombini.
 - ROSSINI. *La Carità*. Coro di donne con assolo di soprano eseguito dalla signora Frice Antonietta.
- Maestri accompagnatori al Cembalo signori Antonio Pisani e Francesco Trombini.
- Biglietto d'ingresso alla Platea e Palchi L. 3. Per signori militari e fanciulli L. 1. Loggione L. 1. Poltrone L. 4. Scanno chiuso di Platea L. 2.
- Tutti i signori abbonati avranno diritto a pagare la metà del biglietto d'ingresso a sensi del cartellone, e gli ab-

bonati alle poltrone e scanni, avranno pur diritto in detta sera di fruire dei rispettivi posti.

Alla Porta vi sarà il Bacile per raccogliere le elargizioni allo scopo suddetto.

Listino settimanale del Teatro Nuovo:

Martedì 28 luglio 1874
 Mercoledì 29
 Giovedì 30

Ultime tre rappresentazioni dell'ap-
 plauditissima Opera del Maestro Gobatti:

I GOI.

Onori a Petrarca. — Da Belluno ci viene gentilmente trasmesso questo Sonetto, che ben volentieri pubblichiamo.

NEL QUINTO CENTENARIO
 di

FRANCESCO PETRARCA

O di Laura cantor, per le cui rime
 Parlan d'amore ancora Arno e Valchiusa,
 O sovra l'altre dolcissima musa,
 Che in novo e puro ciel voli sublime;
 Dall'ermo loco tra l'Euganee cime,
 Dove la tua giornata in pace hai chiusa,
 Mira per quanti secoli diffusa
 È la gloria, che il mondo oggi ti esprime:
 Mira l'Italia tua, cui non indarno
 Un dì parlasti, e i colli e le dolci acque,
 Che per poco obbliar ti fecer l'Arno.
 Deh, per l'amor di lei che si ti piacque,
 Fa' che s'amino ancor, come s'amarno,
 Il bel paese e il nido ond'ella nacque.

OSVALDO ZACCHI

Colpevole trascuranza. Siamo in formati che ieri, mentre una vettura privata stava per attraversare uno dei cavalcavia sulla linea ferroviaria Padova-Venezia, fu ad un pelo di non rimanere travolta e schiacciata sotto al convoglio che passava in quel momento, essendo che il cantoniere vicino non aveva nè posto la sbarra, nè si trovava presente per dare alcun avviso. Se non era la provvidenza di un ragazzo del contado, che, accortosene a tempo lavorò colle braccia e col cappello per far segno alla vettura di fermarsi, ora dovremmo certamente deplorare una catastrofe.

Esponiamo il fatto, affinché sia provveduto da chi spetta per la necessaria vigilanza.

Regata — Persone provenienti da Venezia ci assicurano che il concorso di forestieri da tutte le provincie per assistere allo spettacolo della Regata ch'ebbe luogo ieri, fu quanto mai straordinario. Se gli altri paesi vi hanno dato un contingente come Padova, è certo che la folla dev'essere stata grande; noi sappiamo di moltissime famiglie che nel mattino si sono recate da qui alle lagune.

Lo spettacolo della Regata riuscì brillantissimo, imponente.

Furono pure arrestati B. G. forestiere, siccome privo di mezzi, disoccupato e sospetto in genere; ed una donna di mal costume.

In acqua. — Stamattina un indivi-
 duo volle gettarsi nel canale di S. Lorenzo, pare col proposito di affogarsi. Dicesi che sia affetto di malattia.

Trattenuto a tempo dalle Guardie Municipali venne condotto al Civico Spedale.

Furto semplice. — Ad imputata opera di certa V. R. veniva derubata certa C. M. dell'importo di L. 2.

I falsificatori di biglietti di Banca. — La *Persaveranza*, 26, continua nelle seguenti informazioni sulla scoperta fatta a Milano dei falsificatori di biglietti di Banca:

L'Autorità giudiziaria procede colla massima alacrità nelle investigazioni, in seguito alla recente scoperta di falsificatori di biglietti della Banca Nazionale. Pare che i capi dell'associazione siano assicurati alla giustizia. Uno di essi aveva saputo eludere astutamente la vigilanza dell'Autorità e godeva buona fama. Furono presso costui sequestrati, a quanto si dice, i campioni di alcuni biglietti falsificati. Parecchi individui compromessi in questo affare si resero latitanti. Pare che sieno implicate nel processo anche delle donne.

te, ma i due generali di brigata che le comandavano non poterono accordarsi sopra chi dovesse avere il supremo comando delle truppe.

Telegrafarono a Madrid. Alla capitale l'importante questione fu maturamente esaminata, e venne deciso che nessuno dei generali poteva ragionevolmente subordinarsi l'uno all'altro, e perciò fu mandato il generale Soria Santa-Cruz per prendere il comando. Quando giunse i carlisti avevano già presa e saccheggiata la città.

Ieri uno dei nostri telegrammi ha annunciato che il gabinetto tedesco avrebbe fatto delle rimostranze a Londra e Parigi pel soccorso dato da quei governi ai carlisti. I giornali tedeschi amplierebbero questo concetto, ammettendo che la rimostranza fosse collettiva, e diretta specialmente al governo francese. Infatti le corrispondenze da Berlino della *Augsburger Allgemeine Zeitung*, della *Breslauer Zeitung* e della *Schlesische Presse* hanno questo periodo quasi eguale: « Il governo francese non può farsi l'illusione, che le altre grandi potenze vogliano continuare nel loro contegno neutrale finora tenuto di fronte alla partecipazione anche indiretta della Francia negli affari spagnuoli. »

Atene, 24.

L'ex-ministro Trikupis venne liberato dal carcere. A Corfù furono eletti sette deputati dell'opposizione e due ministri-steriali.

Ultimi dispacci

PARIGI, 26. — Il *Soir* dice: Da una inchiesta risulta che le autorità francesi hanno fatto il loro dovere sulla frontiera. I trasporti di armi per i carlisti si fanno nelle acque di Deucre e di Bidassoa senza toccare il territorio francese.

MADRID, 26. — Dicesi che i carlisti fucilarono ad Olot 73 Doganieri, 103 soldati, un colonnello ed altri ufficiali.

PARIGI, 26. — Sul boulevard il prestito cadde a 98,60 per timore dello scioglimento dell'Assemblea.

WASHINGTON, 26. — Una tromba di strasse 30 case a Evreca nello Stato di Nevada 30 persone furono ferite.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		27
Rendita italiana	70 15 1/2	71 10 1/2
Oro	22 21	22 22
Londra tre mesi	27 78	27 78
Francia	111 12	111 12
Prestito nazionale	67 liq.	67 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	840 liq.	839 liq.
Banca nazionale	2146 1/2	2146 fm.
Azioni meridionali	364 liq.	364 fm.
Obbl. meridionali	214 liq.	214 liq.
Credito mobiliare	1490 liq.	1483 liq.
Banca Toscana	807 fm.	808 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	214 —
Rendita it. god. dal 1 luglio incert.	73 40	—

Parigi		24	25
Prestito francese 5 0/0	98 35	99 50	—
Rendita francese 3 0/0	62 —	63 22	—
— fine corr.	—	—	—
italiana 5 0/0	65 90	66 41	—
Banca di Francia	37 20	37 35	—
VALORI DIVERSI			
Ferrovie lomb. ven.	308	311 —	—
Obbligaz. tabacchi	490 —	495 —	—
Obbl. Ferr. V.-E. 186	200 —	198 75	—
Ferrovie Romane	72 —	71 25	—
Obbligaz.	182 50	182 50	—
Azioni Regia Tabacchi	815 —	765 —	—
Cambio su Londra	2517 —	2517 50	—
Cambio sull'Italia	10 —	10 1/8	—
Consolidati inglesi	92 56	92 5/8	—
Banca Franco-italiana	44 55	44 70	—
Vienna	24	25	—
Austriache ferrate	231 50	232 25	—
Banca Nazionale	977 —	976 —	—
Sapoleoni d'oro	8 85	8 85	—
Cambio su Parigi	43 85	43 85	—
Cambio su Londra	111 80	110 80	—
Rendita austriaca arg.	75 —	75 20	—
— in carta	70 20	70 45	—
Mobiliare	315 —	315 50	—
Lombardi	137 —	137 75	—
Londra	24	25	—
Consolidato inglese	92 1/2	92 5/8	—
Rendita italiana	65 1/2	65 1/2	—
Lombarda	171 1/8	173 3/8	—
Purco	801 1/2	763 3/8	—
Cambio su Berlino	101 1/4	101 1/2	—
Tabacchi	43 7/8	44 1/8	—
Spagnuola	—	—	—

ELENCO
 dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte.

N. progress.	COGNOME e NOME dell'Esercente	CONTRADA ove esiste il Negozio	PANE BIANCO	
			Centesimi	Centesimi
1	Da Rè Gaetano	Pozzo Dipinto N. 3876 A	62	52
2	Castelletti Pietro	S. M. Iconia	66	56
3	Trevisan Vettore	S. Francesco	66	56
4	Zucan Giuseppe	Pozzo Dipinto	3858	64
5	Cesarini Luigi	Corso Vitt. Eman.	2414	66
6	Prevato Pietro	Rodella	324 B	64
7	Vasoin Marco	Ponte S. Leonardo	1466	64
8	Ceccato Bortolo	Businello	4060	64
9	Pisani Amalia v. Pavanello	Servi	1758	66
10	Andreato Giocondo	Debite	171	64
11	Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova	595	64
12	Recaldin Pietro	Savonarola	4698	68
13	Rampazzo Girolamo	Codalunga	4480	68
14	Zelarovich Sebastiano	Colombina	4364	66
15	Orlan Antonio	Ponte Corvo	3974	62
16	Mattiazio Marco	S. Pietro	1519	66
17	Ferracini Giacomo	S. Matteo	1263	68
18	Lorenzi Antonio	Beato Pellegrino	4628	70
19	Menapace Benedetto	Belle Parti	684	62
20	Magazzino Cooperativo	Duomo	58	62
21	Panificio Cooperativo	Borgo Bianco	1112	62
22	Scapolo Antonio	Spirito Santo	1763	60
23	Brun Marianna	S. Agata	1693	70
24	Zaramella G. B.	Teatro S. Lucia	585	66
25	Sacchetto Andrea	Borgo Rogati	2235	62
26	Bonazza Giacomo	Beccherie	181	68
27	Vasagnolo Giovanni	Via Cappelli	4221	68
28	Vasoin Bortolo	Paolotti	2952	62
29	Facco Giuseppe	S. M. di Vanzo	2266	66
30	Zanetti Francesco	Via s. Giovanni	1844	66

Elezioni amministrative.
 Abbiamo da Piove informazioni eccellenti sull'esito delle elezioni amministrative di ieri in quel capoluogo. Il partito liberale vi ha completamente trionfato, malgrado l'opposizione vivissima fatta dagli avversari a tre dei candidati per Consiglio Comunale, cioè Zanetti, Scorzini e Pietroboni. Tutte le armi si sono spuntate contro il buon senso e il buon volere della grande maggioranza degli elettori.

Ecco il risultato.
 Furono eletti:

A Consiglieri comunali
 Duse avv. Silvio
 Breda avv. cav. Enrico
 Zanetti Giovanni Battista
 Scorzini Antonio
 Pietroboni dott. Pietro.

A Consiglieri provinciali
 Breda avv. Enrico
 Podrecca dott. cav. Leonida.

Magazzino cooperativo. — Fra breve risponderemo all'articolo del *Bacchiglione* sull'argomento del Magazzino cooperativo.

Al Colli. — La giornata di ieri, senza caldo soffocante, benchè splendidissima, trasse una folla di padovani al di là delle mura: le nostre contrade parevano deserte. Molti andarono a Venezia per la regata, e molti sui colli di Battaglia, di Abano, di Monte Ortone. Dalla mattina fino a notte tardissima

lungo gli stradali che da Padova conducono a que' luoghi, era un andirivieni, una processione interminabile di vetture.

Monte Ortone aveva quest'anno l'attrattiva straordinaria del suo stabilimento di bagni ormai provveduto ed allestito in modo, che niente lascia a desiderare, con buonissima tavola, e a buonissimi prezzi. Tra bagnanti e curiosi, si contavano più migliaia di persone, tutte concordi a lodare la comodità e l'eleganza dello stabilimento.

La banda del 71^a fanteria, venuta da Praglia, contribuì, coi suoi concerti, al maggior brio di un convegno già si lieto. Sappiamo che vi si è anche ballato. Le tante carrozze, l'animatissima folla, il bell'aspetto del caseggiato, i raggi della luna che più tardi faceano spiccare la bella linea dei colli, ed inargentavano la vasta pianura, tutto l'insieme offriva una scena incantevole, da non potervisi staccare senza il desiderio, senza il voto del ritorno.

Oggetti smarriti. — Sabato sera dal Ponte di S. Giovanni alla via Patriarcato venne smarrito un ciondolo d'oro.

Chi lo avesse trovato e lo portasse all'Ufficio di questo Giornale riceverebbe una competente mancia.

Arresti. — Ieri venne arrestata certa G. L. quale imputata di furto in danno dei già suoi padroni, di cui si è fatto cenno nel diario del 7 and. mese.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 26 luglio.

Nascite. — Masci n. 2. Femm. n. 3.

Matrimoni. — Ziliotto Antonio di Giovanni, celibe, calzolaio, con Bracco Giovanna di Giovanni Battista, nubile, sarta entrambi di Padova.

Bianchi Angelo fu Francesco vedovo, falegname con Bertan detta Zidoro Madalena di Spiridione vedove, domestica entrambi di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

28 luglio

A mezzodi vero di Padova
 Tempo med. di Padova ora 12 m. 6 s 12 2
 Tempo med. di Roma ora 12 m. 8 s 39,3

Osservazioni Meteorologiche
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

26 luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°-mill.	749 6	750 7	750 8
Termomet. centigr.	21 2	17 2	18 3
Temp. del vap. acq.	13 87	16 64	12 73
Umidità relativa	74	62	81
Dir. e for. del vento	0	1 SO	1 NNE1
Stato del cielo	nuv.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 26 al mezzodi del 27
 Temperatura massima — + 28 3
 minima — + 16 2

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*, 26: Ieri il contrammiraglio, comm. Ceruti, comandante la squadra di evoluzione ancorata agli Alberoni, si è recato a far visita al contrammiraglio commendatore Del Caretto, comandante il III Dipartimento marittimo. L'avviso a vapore l'*Authion*, quello per cui derivò tanto onore alla marina italiana nelle acque di Cartagena, rimase ancorato di nanzi alla piazzetta di S. Marco.

Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia*:
 POTENZA, 26, ore 11 ant.
 Nella scorsa notte alcuni distaccamenti di truppa sorpresero la famigerata banda Cappuccino.

S'impugnò viva lotta tra la forza pubblica ed i cinque briganti.

Nella mischia due dei malandrini rimasero uccisi e due feriti.

Corriere della sera

27 luglio
 Estratto dai giornali esteri

Il *Times* attribuisce la presa di Cuenca ad un caso singolare. Le due colonne di presidio giunsero contemporaneamente,

Teleggrammi

Il progetto del codice penale passò al Consiglio dei ministri, sarà sottoposto a S. M., e prima della chiusura della sessione sarà presentato alla Camera dei deputati.

Londra 25.
 Il principe Leopoldo, ultimo figlio della regina, è seriamente ammalato. Quanto prima partono per l'Egitto alcuni ufficiali inglesi per prender parte alla spedizione di Gordon verso le scaturigini del Nilo.

Versaglia 25.
 Per scongiurare il pericolo dello scioglimento, che aborì soltanto pella disrezione di quindici membri del centro sinistro, il governo decise di formare una maggioranza coalizzata sull'aggiornamento a sei mesi. L'estrema destra prima del congedo vuol proporre la mutazione del titolo «Presidente della Repubblica» in «Capo del potere esecutivo».

Berlino, 25
 La *Gazzetta della Banca e del commercio* annuncia: Al delegato germanico pella conferenza di Brusselle, generale Voigts Rhetz fu dato in assistenza un generale bavarese, un maggiore sassone ed il prof. Bluntschli di Heidelberg. Il generale Voigts Rhetz parte domani. Il segretario di legazione Radowitz parte per Atene per presentare le sue credenziali come inviato germanico.

Costantinopoli, 24.
 Il sultano ha riscontrata la lettera dello Czar portata da Ignatieff, con cui lo Czar gli annunciava il matrimonio di sua figlia.

Teleggrammi

Una straordinaria cerimonia fu compiuta alla Camera dei Comuni inglese in occasione della maggioranza del principe Leopoldo. Il presidente dei ministri comparve alla sbarra tenendo sollevato in alto uno scritto piegato, in modo da attrarre l'attenzione del presidente. Il presidente (*speaker*) lo invitò ad accostarsi per modo che Disraeli si avanzò fino al seggio, e porse lo scritto al presidente. Aperta la lettera il presidente disse ch'era un messaggio di S. M. la regina, per cui tutti si scoprirono il capo. La regina annunzia alla Camera che suo figlio il principe più giovane, Leopoldo Giorgio Dunano Alberto ha compiuto il suo 21^o anno, e prega i suoi fedeli Comuni a provvedere pel suo mantenimento. Il presidente dei ministri annunzia pel prossimo martedì la discussione del messaggio reale. La stessa comunicazione fu fatta alla Camera dei Lordi dal duca di Richmond in nome della regina.

AVVISO

A Brusegana presso l'Istituto trovano vendibili dei TORI TIROLESI dell'età di anni 2 a 3 (importati dalla Proviucia per migliorare le razze) del prezzo di L. 550 a L. 650. Si vendono col ribasso del 20 0/0 del prezzo di costo, coll'obbligo di tenerli in provincia per tre anni. Per trattative rivolgersi al Direttore dell'Istituto Agrario. 6-500

D'AFFITTARE

anche subito, una bottega, per uso vendita farine e pane situata sotto una volta della Sala della Ragione di qui, N. 128. Chi vi applicasse si rivolga al signor Allodi Benedetto che attualmente in essa bottega si trova. 1-518

MANDAMENTO II DI PADOVA.

La signora Anna Voltan per sé e qual madre e legale rappresentante del minore suo figlio Antonio dichiarò in verbale odierno di accettare col beneficio d'inventario l'eredità lasciata dalla propria figlia Regina Montagnolo fu Gaetano, deceduta a Brentelle di sotto il 4 Giugno pp. Padova, dalla Cancelleria della Pretura il 25 Luglio 1874. Il Cancelliere VIGORELLI

AVVISO

È aperto il concorso presso l'Istituto Tecnico Provinciale di Padova a tutto 3 agosto 1874 alle seguenti cattedre:

1. di lingua e letteratura francese coll'onorario di L. 1300;
2. di ragioneria e computisteria coll'onorario di annue L. 1500.

L'eletto avrà grado di reggente. Trascorsi tre anni potrà essere promosso a professore titolare dietro voto del Consiglio provinciale nel qual caso lo stipendio sarà aumentato di L. 300.

Il concorso si terrà per titoli e per esami a scelta del candidato, ed i concorrenti dovranno:

1. godere dei diritti civili e politici, e quindi presentare le fedine penali, ad eccezione di quelli che coprono un pubblico impiego.
2. Produrre i titoli e documenti che giustificano gli studi percorsi, e le attitudini all'insegnamento.

Il concorso è fatto in soggezione alle norme e discipline vigenti ed a quelle che emaneranno il R. Governo e le autorità provinciali.

Le istanze dei concorrenti scritte in carta filigranata da cent. 50 saranno inviate alla Presidenza della Giunta di Vigilanza dell'Istituto Tecnico, con indicazione di un domicilio eletto in Padova.

Padova, 13 luglio 1874.

Il Preside
DOMENICO TURAZZA

Il referendario
FRIZZERIN.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con regio, ito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova avvia il pubblico che col giorno 7 giugno corrente di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

RECENTI PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto

SELMI prof. A.

DEI COMBUSTIBILI
e dei
METODI
di

RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENT
Lezioni di Chimica applicata

Padova 1874, in 12 — L. 2.

PROF. R. ABENICHT
Principii di Prosodia
e metrica latina
E
Prosodia
e metrica italiana
del Prof. RICCOBONI

Padova, 1874, in 12°
Lire 1.50

DE LEVA Cav. Prof. G.

STORIA DOCUMENTATA

CARLO
in correlazione all'Italia
Padova 1874, in 8.
Pubblicato il fasc. 16° del 3° volume.

DENTIFRICI LAROE
AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO
ELISIRE DENTIFRICO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed del freddo. La boccetta... 1 60
POLVERE DENTIFRICO ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scaldamento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta 1 60
OPPIATO DENTIFRICO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso. 2
Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROE & C^o, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
Depositi in Padova: Cornello e Roberti.

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di crecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruì, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 30 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali

Bra, 23 febbraio 1872.
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla di ordinario. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.
Cura n. 65,184.
Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la mente. D. P. CASTELLI laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811.
Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.
La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

DOTT. DOMENICO PALLOTTI.
Cura n. 79,422.
Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scrivia.
Cura n. 67,218.
Venezia, 29 aprile 1869.
Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.
Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

F. GAUDIN.
PREZZI: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 ch. 4.50; 1 chil. 2 fr. 8; chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tati quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carni, fortificando le persone le più indebolite.

In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.
Signore - Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.
Cura n. 70,406.
Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.

VICENTE MOYANO.
PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50, per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri:
Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.
PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO. Giuseppe Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi; Commissari. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggato. — VICENZA. Luigi Maiolo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — LEGNAGO Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Reale. — ODERZO L. Cinotti; L. Dismutti. 9-444

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori
Vol. V.
con incisioni intercalate nel testo
Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto

Coltivazione 1875

SOTTOSCRIZIONE
CARTONI SEME BACHI

ORIGINARIO DEL GIAPPONE
DELL'ORO E C.
Jokohama | Milano
GIAPPONE | 18 - VIA CUSANI - 18
IN PADOVA

presso il Rag. FRANCESCO BUFFONI, DIETRO DUOMO, VIA TADI, 858.
Anticipazione unica Lire 5 (cinque) per Cartone alla sottoscrizione saldo alla consegna. 15 388

Coltivazione 1875



15000 LETTI di ferro per campagna e città con elastico e materasso solidi. L. 55
Simili con materasso ed elastico più pesanti e con doratura . . . 70
2000 OTTOMANE a giorno con materasso pieghevole, coperti di tela di filo damascata . . . 80
1500 SEDIE per giardino da lire 10 a . . . 15
1000 PANCHE da giardino da L. 20 a . . . 30
1500 LETTI pieghevoli facili a trasportarsi completi con materasso . . . 40
ELASTICO tutto di ferro a giorno con molla d'acciaio . . . 40
ELASTICO imbottito da L. 20 a . . . 35
Si ricevono commissioni dietro misura, di Elastici da Sistema VOLONTÉ coperti di tela di filo a colori, con garanzia per 10 anni del prezzo dalle L. 30 alle . . . 45
La specialità VOLONTÉ è l'elastico con unito materasso elastico.
NB. Se volete dormire bene ed al sicuro dirgetevi alla
Grande Esposizione, in Via Monte Napoleone, 39, Milano
di GIUSEPPE VOLONTÉ
e non dai rivenditori che risparmierete il 50 per cento.
Pronta spedizione dietro vaglia postale ed assegno ferroviario.
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 9-438

Sorgente dell'Acqua delle Tamerici

ai bagni di Montecatini Val-di-Nievole in Toscana
proprietà degli Eredi SCHMITZ

L'Acqua delle Tamerici è un rinfrescante che ha la prerogativa altamente apprezzabile, di non indebolire, ma anzi di dar vigore agli intestini. La sua azione si compie in breve periodo di ore e non disturba punto l'abituale alimentazione dell'individuo. Negli anni maturi quest'acqua è una vera sorgente di vitalità, è un elixir di lunga vita; e siccome invita ad usarne ripetutamente così può ciascuno facilmente apprendere quale sia la dose che a lui individualmente si confaccia.

Deposito principale pel Veneto presso la Società Toscana, via Beccherie in Padova N. 3373 6 493

Recentissima Pubblicazione

A. MALMIGNATI
PETRARCA
a Padova
a Venezia e ad Arquà
CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. DUE — Padova 1874, in 8 — DUE L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

PADOVA - TIPOG. EDIT. F. SACCHETTO - PADOVA
Via Servi - Via Servi

Selmi Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE
E
CONSERVAZIONE DEI VINI
II. Edizione
con figure intercalate nel testo

Padova, in 12 — it. L. 2.